

Perché Europa, Italia, Regioni, Ministeri, Agenzie Pubbliche, ASL, Comuni, ordini professionali e agenzie pubbliche dovrebbero attivarsi per la Dental Prevention Valley

La Dental Prevention Valley (DPV) è una infrastruttura strategica a vocazione nazionale ed europea, che integra prevenzione sanitaria, innovazione industriale, sviluppo territoriale e cooperazione multilivello. Nata nel triangolo Lecce–Brindisi–Taranto, la DPV si propone come laboratorio avanzato per affrontare sfide cruciali: sanità preventiva, rilancio economico del Mezzogiorno, transizione digitale e demografica.

Il progetto è già attivo: esistono società, startup e professionisti operativi, ma oggi dispersi sul territorio. L'obiettivo è ora aggregarli in un'unica piattaforma che consenta a ciascun attore – dall'impresa al professionista – di accedere a tutti gli strumenti necessari per crescere ed esportare su scala internazionale.

Questo approccio genererà nuova economia, attraendo risorse sul territorio e favorendo il ritorno dei talenti e l'insediamento di menti brillanti, contribuendo così alla rigenerazione del tessuto sociale e produttivo del Paese.

L'Italia e l'Unione Europea sono chiamate a rafforzare la propria autonomia sanitaria, tecnologica ed economica in un contesto globale ad alta competizione.

La Dental Prevention Valley (DPV) si configura come risposta concreta e attivabile a questa sfida, ponendosi come infrastruttura territoriale e piattaforma digitale capace di mobilitare progetti, risorse e competenze strategiche.

Il progetto nasce con una triplice vocazione:

- rappresentare un modello di prevenzione dentale primaria innovativo, integrato con il Servizio Sanitario Nazionale e replicabile;
- costituire un distretto industriale e formativo avanzato nel Mezzogiorno d'Italia, a forte impatto occupazionale e sociale;
- offrire un framework esportabile per altre Regioni italiane e Stati membri dell'Unione Europea, nell'ottica di una sanità più equa, predittiva e sostenibile.

Questa versione del documento è una base condivisa e in evoluzione, aperta a integrazioni e potenziamenti da parte degli attori istituzionali coinvolti.

1. Governance Pubblico–Privata: struttura, partecipazione e impatto

La Dental Prevention Valley (DPV) adotta una governance multilivello, trasparente e orientata all'interesse generale, fondata su un equilibrio tra componente pubblica e capacità operativa privata.

Struttura di governance:

• Fondazione DPV

Ente non profit con personalità giuridica, garante dell'identità culturale, dell'etica e della visione strategica del progetto.

• Comitato promotore

Organo di indirizzo composto da Ministeri, Regioni, ASL, Università, Ordini, imprese e rappresentanze civiche. Supervisiona visione e alleanze strategiche.

• Tavolo interistituzionale permanente

Sede di coordinamento operativo e validazione delle attività, con aggiornamenti periodici.

Organi tecnici e di indirizzo:

• Comitato scientifico

Composto da accademici, IRCCS, ITS e rappresentanti di FNOMCeO, CAO e FNOVI. Cura la coerenza scientifica e l'allineamento ai protocolli nazionali.

• Tavolo sanitario multilivello

Include ASL, IRCCS e università pugliesi con ruolo clinico. Coordina protocolli di prevenzione e attività sanitarie integrate.

• Comitato tecnico-industriale

Riunisce imprese, cluster e startup dei settori salute, tecnologie, materiali, logistica, marketing e export. Guida l'innovazione industriale della filiera DPV.

Strumento finanziario operativo:

• DPV Ventures

Veicolo d'investimento interno per sostenere startup e scaleup nate nella Valley, con microcredito e investimenti di impatto.

2. Obiettivi prioritari – fase 1

La prima fase della Dental Prevention Valley è finalizzata alla costruzione dell'infrastruttura operativa, giuridica e territoriale, in grado di aggregare attori, strumenti e opportunità sotto un'unica regia strategica. Gli obiettivi principali includono:

- **Costituzione della fondazione DPV**
Attivazione giuridica della fondazione con statuto, codice fiscale, organi di governo e procedure di adesione multilivello (enti pubblici, università, imprese, professionisti).
- **Canalizzazione delle opportunità pubbliche e private**
Creazione di una piattaforma unitaria per accedere, selezionare e redistribuire:
 - fondi pubblici nazionali ed europei,
 - agevolazioni fiscali e amministrative,
 - percorsi di formazione, consulenza e internazionalizzazione, a beneficio esclusivo di chi ha sede, residenza o domicilio operativo nell'area DPV.
- **Spazi pubblici per innovazione e co-produzione**
Rigenerazione di immobili comunali o regionali inutilizzati, da dedicare a:
 - hub di co-sviluppo tecnologico,
 - laboratori di prototipazione,
 - centri per l'export sanitario e la formazione applicata.
- **Ecosistema di cooperazione interna**
Attivazione di meccanismi di aiuto reciproco tra soggetti aderenti per co-progettare:
 - sistemi, protocolli, software, hardware,
 - prodotti e servizi scalabili ed esportabili,con l'obiettivo di posizionare la DPV come territorio di eccellenza internazionale.
- **Living lab pilota (fase operativa 1–2 anni)**

Ad Esempio:

- Lecce: screening clinico e test tecnologici con ASL e università;
- Taranto: distretto industriale per prototipi Made in Italy;
- Brindisi: hub universitario e ITS per percorsi formativi sperimentali.

- **Pacchetti clinici standardizzati (entro cinque anni)**
Sviluppo di protocolli condivisi per la prevenzione orale e generale, in linea con le linee guida scientifiche e sanitarie nazionali ed europee. I pacchetti saranno:

- co-progettati con l'Istituto superiore di sanità (ISS), la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), la Commissione albo odontoiatri (CAO), la Federazione nazionale degli ordini veterinari italiani (FNOVI), le aziende sanitarie locali (ASL),

- validati con il coinvolgimento del Ministero della salute, del Ministero dell'istruzione e merito, e del Ministero delle imprese e del made in Italy,

- sperimentati nei living lab territoriali e negli istituti di ricerca (IRCCS e ITS),

- rilasciati in open access per tutti gli enti pubblici, sanitari e formativi aderenti alla DPV.

I pacchetti costituiranno un modello replicabile, aggiornabile e interoperabile con il Fascicolo sanitario elettronico, pronto per essere adottato su scala nazionale e mondiale.

3. Stakeholder istituzionali e ruoli strategici

La Dental Prevention Valley si fonda su un'architettura istituzionale multilivello. Ogni attore ha un ruolo chiave nella sua attivazione, sostenibilità e diffusione:

- **Presidenza del Consiglio / Ministero della Salute**

Riconoscimento della DPV come infrastruttura strategica nazionale e sua inclusione nei piani di programmazione sanitaria e industriale.

- **Ministero dell'Innovazione / AgID**

Definizione di standard per interoperabilità, sicurezza digitale, identità elettronica (SPID, CIE, CNS) e gestione dei dati sanitari.

- **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**

Sviluppo della filiera med-tech, odontoiatrica e formativa; promozione dell'export e internazionalizzazione delle startup della Valley.

- **Ministero dell'Istruzione e del Merito**

Accordi con università, ITS e poli formativi; riconoscimento di crediti e nuove certificazioni professionali.

- **Regioni e ASL**

Attuazione di screening, sperimentazioni cliniche e modelli di prevenzione integrata a livello territoriale.

- **Agenzie pubbliche nazionali (Invitalia, Consip, ANAC, Agenas)**

Supporto su bandi, acquisti digitali, benchmarking, standard qualitativi e strumenti di agevolazione.

- **Unione Europea e reti correlate (HaDEA, EU4Health, Horizon Europe, EIT Health, EEN)**

Allineamento con programmi europei per innovazione, salute pubblica, digitalizzazione e cooperazione transnazionale.

4. Allineamento strategico con le priorità nazionali ed europee

La Dental Prevention Valley (DPV) è un'infrastruttura integrata – economica, sociale e sanitaria – pienamente in linea con le direttrici strategiche dell'Italia e dell'Unione Europea. Attraverso una filiera che fonde prevenzione clinica, innovazione industriale, formazione specialistica e digitalizzazione, la DPV contribuisce in modo diretto e misurabile agli obiettivi di salute pubblica, coesione territoriale e competitività industriale.

Contributi principali:

- **Valore economico:** sviluppo e export di dispositivi, software, servizi e know-how certificabili, con impatti su PIL, bilancia commerciale e attrazione di investimenti.

- **Sviluppo del Mezzogiorno:** attivazione di reti di imprese e riuso di immobili pubblici per creare occupazione e infrastrutture sociali.

- **Mobilitazione del capitale umano:** attrattività per ricercatori, professionisti e imprenditori, inclusi italiani all'estero.

- **Efficienza dei sistemi sanitari:** modello replicabile per una sanità preventiva più accessibile, moderna e sostenibile.

Quadro di corrispondenza strategica:

Obiettivo pubblico	Contributo diretto della DPV
Riduzione delle liste d'attesa	Screening di massa, protocolli aperti, interoperabilità con FSE
Sviluppo del Mezzogiorno	Reti d'impresa, rigenerazione spazi pubblici, aumento occupazione
Rientro dei talenti	Ecosistema attraente per professionisti, innovatori, ricercatori
Digitalizzazione della sanità	Infrastrutture cloud, AI per la prevenzione, strumenti per la medicina di prossimità
Filiera industriale ed export	Soluzioni made in Italy certificabili e interoperabili, pronte per i mercati globali
Programmi UE 2021–2027	Candidabilità piena a EU4Health, Horizon Europe, Digital Europe, EIT Health

5. Coinvolgimento della Regione Puglia

La Regione Puglia ha un ruolo strategico nella fase costitutiva e operativa della Dental Prevention Valley (DPV), in qualità di co-promotrice dell'iniziativa e di beneficiaria diretta delle sue ricadute sanitarie, industriali e sociali.

L'attivazione formale può avvenire attraverso:

• Richiesta di patrocinio istituzionale

Indirizzata al Presidente della Regione e agli assessorati competenti (Salute, Sviluppo economico, Istruzione, Innovazione).

• Delibera ufficiale della Giunta Regionale

Per il riconoscimento della DPV come progetto strategico, da presentare ai Ministeri competenti e alle autorità europee.

• Inserimento nei programmi regionali prioritari

Attraverso i fondi FSC, POR 2021–2027 e PNRR, con particolare attenzione a sanità, ITS, industria e rigenerazione urbana.

• Costituzione di una cabina di regia regionale

Strumento operativo per il coordinamento tra Regione, fondazione DPV, enti locali e stakeholder.

• Sottoscrizione di un accordo quadro Regione–DPV

Per definire obiettivi comuni, modalità di attuazione, responsabilità condivise e strumenti di finanziamento.

• Designazione di referenti regionali

Politici e tecnici, incaricati di rappresentare la Regione nella governance multilivello della DPV, sia a livello nazionale che europeo

6. Quadro FSC, governance multilivello e attuazione locale

La Dental Prevention Valley (DPV) è pienamente allineata al Quadro strategico nazionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021–2027. Si configura come progetto di sistema, con ricadute concrete in ambito sanitario, industriale e territoriale.

Obiettivi FSC pertinenti:

- Rafforzamento della sanità territoriale e delle politiche di prevenzione
- Innovazione industriale nel Mezzogiorno
- Sviluppo di ecosistemi produttivi e filiere strategiche locali

Azioni previste:

- Presentazione congiunta di una proposta progettuale formale da parte della Regione Puglia e della Presidenza del Consiglio, per l'inserimento della DPV tra gli interventi FSC di titolarità nazionale o regionale
- Costituzione di una governance multilivello, con la partecipazione strutturata di Comuni, ASL, Università, ordini professionali e imprese
- Attivazione di lettere d'intenti, protocolli operativi e accordi istituzionali, ispirati ai distretti riconosciuti a livello nazionale (es. automotive, aerospazio, digitale)
- Sviluppo di partenariati con ASL e IRCCS pugliesi per avviare sperimentazioni cliniche come partner sanitari pilota
- Coinvolgimento attivo di direttori sanitari, dirigenti della prevenzione e responsabili di area vasta nei comitati scientifici e nei tavoli tecnici della DPV

Tempistiche operative essenziali

Azione	Tempistica prevista
Costituzione della Fondazione con statuto	60 giorni
Protocollo operativo per Living Lab pilota	90 giorni
Avvio del Living Lab	6 mesi
Raccolta dei primi KPI sanitari	14 mesi
Consolidamento delle partnership europee	18 mesi

7. Coinvolgimento istituzionale e dossier pubblico di adesione

La Dental Prevention Valley si fonda su un principio di apertura, responsabilità condivisa e legittimazione multilivello. Il progetto adotta fin dalla fase costitutiva un modello collaborativo basato su:

- partecipazione pluralistica di soggetti pubblici, privati e accademici;
- trasparenza procedurale e rendicontazione documentata;
- coinvolgimento progressivo di reti formali e informali.

La DPV nasce come piattaforma aperta, legittimata da una pluralità di attori istituzionali e concepita per garantire responsabilità condivisa, trasparenza procedurale e governance partecipata fin dalla sua attivazione

A tal fine, saranno attivate collaborazioni strutturate con:

- aziende sanitarie locali (ASL) delle province coinvolte;
- istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e università pubbliche partner;
- ordini professionali in ambito medico, odontoiatrico, veterinario, biologico e ingegneristico;
- enti locali, fondazioni di partecipazione, associazioni riconosciute a livello nazionale ed europeo.

Tutte le lettere di adesione, sostegno e collaborazione saranno raccolte in un dossier di endorsement, allegato al documento programmatico ufficiale della DPV. Il dossier sarà pubblicamente accessibile e aggiornato periodicamente sul sito ufficiale della DPV, nella sezione "Adesioni", per garantire trasparenza, tracciabilità e valorizzazione delle reti attivate.

Tale dossier sarà aggiornato periodicamente e pubblicato con l'obiettivo di:

- certificare la legittimità dell'iniziativa;

- valorizzare la rappresentatività dei soggetti aderenti;
- garantire l'accesso equo e trasparente a opportunità, risorse e strumenti attivati dal progetto.

Ogni ente interessato potrà inviare la propria manifestazione di interesse attraverso PEC o modulo online disponibile sul sito ufficiale della Dental Prevention Valley.

8. Comitato promotore e legittimazione pubblica

La costituzione della Dental Prevention Valley sarà accompagnata dalla formazione di un **Comitato promotore ufficiale**, quale nucleo fondativo e garante dell'autorevolezza del progetto. Il comitato avrà le seguenti caratteristiche:

- sarà composto da figure di comprovato prestigio nei settori sanitario, accademico, industriale e istituzionale, selezionate sulla base di criteri di competenza, terzietà e rappresentatività;
- includerà esponenti attivi nella sanità pubblica e privata, nella ricerca universitaria, nell'imprenditoria innovativa e nei contesti di policy nazionale ed europea;
- avrà il compito di accompagnare la fondazione nella sua fase costitutiva, supportarne la credibilità istituzionale e facilitare il dialogo tra i diversi livelli di governo e gli attori del territorio.

Il comitato sarà altresì responsabile di stimolare adesioni strategiche, promuovere iniziative di visibilità e accompagnare le prime fasi di attuazione del modello, contribuendo al suo riconoscimento pubblico.

Le nomine dei membri del comitato promotore saranno pubblicate contestualmente all'atto costitutivo della fondazione, in un'ottica di trasparenza e legittimazione democratica.

Le biografie dei membri e i relativi ambiti di competenza saranno accessibili online, a testimonianza della pluralità dei saperi coinvolti e della funzione di garanzia del comitato.

Il comitato non avrà funzioni gestionali, ma rappresenterà un presidio di visione, garanzia e collegamento tra l'iniziativa e le istituzioni pubbliche.

9. Benefici attesi e impatti strutturali

La Dental Prevention Valley genera vantaggi tangibili per i diversi livelli di governo, con effetti convergenti su salute pubblica, coesione territoriale, innovazione industriale e competitività internazionale. La DPV è progettata per generare effetti diretti e indiretti su politiche sanitarie, dinamiche industriali, attrattività territoriale e programmazione multilivello.

I benefici attesi sono articolati come segue:

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri

- attivazione di cofinanziamenti europei su progetti strategici multisettoriali;
- posizionamento del Mezzogiorno come laboratorio nazionale per l'innovazione socio-sanitaria e industriale.
- attivazione di una regia nazionale tra ministeri, regioni e territori pilota per l'attuazione coordinata del progetto.

Per il Ministero della salute

- riduzione duratura e misurabile della spesa sanitaria attraverso interventi di prevenzione misurabili;
- attuazione di protocolli clinici uniformi, replicabili e integrati con il fascicolo sanitario elettronico.

Per il Ministero delle imprese e del made in Italy

- sviluppo di nuovi incubatori e acceleratori specializzati nel settore salute e prevenzione;
- rafforzamento delle filiere produttive med-tech, digitali e di servizio;
- valorizzazione dell'export sanitario made in Italy.
- rafforzamento della competitività del sistema Italia nei mercati globali della salute.

Per il Ministero dell'istruzione e del merito

- attivazione di percorsi di formazione tecnica avanzata (ITS, lauree professionalizzanti);
- riconoscimento formale di competenze e crediti nei settori strategici della salute e dell'industria 4.0.

Per le Regioni e le aziende sanitarie locali (ASL)

- ampliamento dell'offerta sanitaria territoriale tramite living lab e protocolli condivisi;

- sperimentazione di modelli replicabili su scala interregionale.
- contributo alla decongestione ospedaliera tramite un sistema di prevenzione territoriale distribuita.

Per l'Unione europea

- disponibilità di un modello replicabile per l'implementazione locale dei programmi EU4Health e Horizon Europe;
- partecipazione attiva a reti tecniche e partenariati europei dedicati alla prevenzione, alla sanità digitale e all'approccio integrato salute-ambiente (modello One Health).

10. Modalità di adesione e governance partecipativa

La Dental Prevention Valley prevede percorsi di adesione trasparenti, graduati in base al livello di responsabilità, coinvolgimento operativo e apporto strategico, ispirati a modelli di best practice per i cluster e le infrastrutture strategiche a livello europeo.

Tipologie di adesione principali:

- 1. Patrocinio ufficiale**
 - Modalità di partecipazione istituzionale, simile a quanto previsto da programmi europei come il *STEP Seal*, che attribuisce visibilità e credibilità ai progetti in grado di valorizzare standard qualitativi.
- 2. Nomina di un rappresentante nel Comitato promotore**
 - Coinvolgimento attivo nei processi decisionali, in analogia alle membership associate e ai modelli a due livelli (network vs associate members), diffusi in realtà come Sistema Europe.
- 3. Assegnazione di risorse, spazi pilota, dati sanitari**
 - Partecipazione strutturata a patrimonio di conoscenza e infrastrutture, secondo la prassi dei cluster innovativi worldwide, dove l'accesso a risorse è legato a impegno progettuale e contributo operativo.

Nel pieno rispetto della normativa GDPR e dei principi etici di trattamento dei dati sensibili

- 4. Partecipazione al Tavolo interministeriale**
 - Coinvolgimento a livello strategico e operativo attraverso un modello di cooperazione multilivello tra enti pubblici, università, imprese e rappresentanze della società civile, secondo criteri di governance condivisa già applicati nei

partenariati europei e nei cluster nazionali ad alta intensità di innovazione.

- con possibilità di inserimento in cabina di regia o organismi consultivi multilivello

Principi alla base del modello di adesione:

- **Stratificazione e progressività degli impegni**, da adesioni simboliche (es. patrocinio) fino alla corresponsabilità progettuale e gestionale., dal riconoscimento simbolico (patrocinio) fino all'impegno operativo e strategico (risorse, dati, tavoli decisionali).
- **Trasparenza e tracciabilità**, con ogni adesione formalizzata attraverso accordi, lettere d'intenti e verbali di nomina, pubblicamente accessibili. Inserite in un registro pubblico degli aderenti e delle rispettive funzioni.
- **Equità di accesso**, conforme ai modelli di buon governo adottati da piattaforme europee come l'Open Government Partnership.
- **Riconoscibilità internazionale**, attraverso simboli di eccellenza (es. STEP Seal), che favoriscono la reputazione e l'attrattiva della DPV nel contesto globale.

Questo approccio modulare e formalizzato consente di:

- massimizzare trasparenza e credibilità istituzionale;
- valorizzare l'impegno concreto di enti pubblici, università e imprese;
- facilitare l'accesso a finanziamenti europei e opportunità internazionali.

Questo modello consente alla DPV di crescere con coerenza istituzionale, garantendo al tempo stesso apertura, inclusione e accountability.

11. Formazione, università e ricerca applicata: un asse strategico per l'innovazione preventiva

La Dental Prevention Valley si pone come piattaforma avanzata per l'alta formazione tecnica, la ricerca scientifica interdisciplinare e il consolidamento delle competenze professionali in ambito sanitario, digitale e industriale. L'iniziativa si colloca in piena coerenza con le riforme nazionali in atto e i programmi europei in materia di istruzione superiore, ricerca applicata e mobilità internazionale.

Percorsi di formazione e scuola

Nel primo decennio saranno avviate azioni concrete per rafforzare la filiera educativa locale e favorire l'occupabilità giovanile, **in raccordo con le agenzie regionali per il lavoro e le politiche giovanili europee (es. Youth Guarantee)**:

- attivazione di moduli PCTO per scuole tecniche e licei scientifici, con focus su prevenzione orale, biotecnologie e salute digitale;
- percorsi di alternanza scuola-lavoro con crediti formativi in collaborazione con ITS e università;
- piattaforma per il reclutamento di tutor e formatori in ambito sanitario, digitale e gestionale;
- banca dati trasparente di docenti, tutor e formatori qualificati: docenti precari, giovani laureati, formatori freelance.

La proposta formativa sarà guidata da principi di meritocrazia, tracciabilità e impatto sociale, con:

- borse di studio competitive;
- certificazioni digitali interoperabili e validate da enti riconosciuti;
- valutazione ex post dell'efficacia occupazionale dei percorsi.

Obiettivo prioritario:

La costituzione di un ITS odontoiatrico di filiera, con corsi biennali per tecnici della prevenzione, produzione, igiene orale, progettazione digitale e gestione di dispositivi. I percorsi saranno validati a livello nazionale (CFP/CFU) e certificati con standard ECVET per favorire la mobilità europea.

Università e ricerca applicata

Le collaborazioni con:

- Università del Salento (sede operativa dei Living Lab),
- Università di Bari e Foggia (master, ricerca),
- IRCCS pugliesi e nazionali (protocolli clinici e trial).

Nei primi cinque anni saranno attivati:

- due master professionalizzanti in prevenzione e tecnologie sanitarie;
- tre progetti di ricerca interdisciplinare applicata;
- laboratori universitari integrati in almeno tre dipartimenti (medicina, biotecnologie, ingegneria);
- rilascio di CFU in ambiti prioritari per sanità, industria 4.0 e salute digitale.

Allineamento con le priorità MUR e PNRR:

- promozione della qualità accademica e della ricerca multidisciplinare;
- attivazione di dottorati innovativi in salute pubblica, IA e medicina predittiva;

- adozione di strumenti di didattica digitale e valutazione d'impatto;
- supporto alle pubblicazioni scientifiche e alla disseminazione dei risultati.

Inoltre, sarà predisposta una mappa dei fabbisogni professionali della filiera DPV, collegata alla riforma del “Semestre Comune” medicina/odontoatria, con attenzione alle fragilità sociali e alla mobilità internazionale (EIT, Horizon Europe, Erasmus+).

12. Sviluppo industriale e benchmark europei

La Dental Prevention Valley si propone come nuovo asse industriale strategico per la filiera della prevenzione sanitaria. Pur partendo da una visione civica e indipendente, l'iniziativa necessita del coinvolgimento diretto delle istituzioni per divenire una piattaforma effettiva di innovazione, occupazione e impatto internazionale.

L'ambizione è quella di strutturare un ecosistema produttivo scalabile, in grado di attrarre imprese, startup, capitali e competenze sul territorio, seguendo modelli già affermati in Europa.

Modelli di riferimento: benchmark internazionali

La proposta prende ispirazione da distretti industriali e scientifici europei che, partendo da contesti locali, hanno generato valore e riconoscimento globale:

- *Silicon Fen* (Cambridge, UK): oltre 40.000 posti di lavoro e 25 nuove imprese high-tech al mese, con un fatturato annuo di circa 5,7 miliardi di euro.
- *Health Valley* (Ginevra–Losanna, CH): circa 1.000 aziende biotech/medtech e oltre 25.000 occupati.
- *Medical Valley EMN* (Nürnberg, DE): polo sanitario europeo con centinaia di PMI, laboratori di ricerca e collaborazioni pubblico–private.

Questi benchmark costituiscono una base realistica per definire le ambizioni della Dental Prevention Valley.

Obiettivi industriali per l'Italia (2025–2028)

Sulla base delle esperienze citate, la DPV si propone di attivare entro il 2028:

- 500 nuovi posti di lavoro diretti nel Sud Italia, in particolare nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- 20–30 startup e scale-up incubate e accompagnate nella crescita;
- incremento dell’export dentale e medicale di almeno il +15%;
- attivazione di una filiera industriale territoriale con un valore stimato di 80 milioni di euro;
- ingresso strutturato di fondi industriali e capitali pazienti, già in fase di scouting.

Connessioni operative

- coinvolgimento di imprese manifatturiere pugliesi e fornitori di materiali biocompatibili;
- contatti con aziende ICT, digital health, logistica sanitaria e cybersecurity;
- adesione ai cluster tecnologici regionali e consorzi industriali;
- collaborazione con centri di distribuzione medicale per l’estero.

Infrastrutture e strumenti (da costituire)

Strumento	Finalità
Fondazione DPV	Coordinamento progettuale e attrazione fondi pubblici
DPV Ventures	Veicolo per investimenti in startup/scale-up
Fondo Territoriale DPV	Co-finanziamento pubblico–privato per sanità, industria, formazione

Budget aggregato previsto (2025–2032): circa €50 milioni

Fonti attivabili: PNRR, Horizon Europe, CSR industriale, investitori privati.

Autonomia industriale e Made in Italy

- produzione locale di software, materiali dentali e dispositivi diagnostici;
- supporto alla certificazione CE e ISO delle startup;
- riduzione delle importazioni da USA e Cina;
- valorizzazione di soluzioni tecnologiche italiane nei mercati UE e internazionali.

Transizione verso Industria 5.0

- applicazione di AI, IoT e interoperabilità sanitaria nei processi industriali;
- utilizzo di materiali sostenibili (bio-based, compostabili);

- moduli produttivi efficienti dal punto di vista energetico;
- semplificazione dell'accesso ai servizi tramite SPID, CIE e piattaforme pubbliche.

13. Ripopolamento strategico e rinascita demografica

La Dental Prevention Valley si propone come catalizzatore di un ripopolamento strutturato e duraturo nell'area Lecce–Brindisi–Taranto, attualmente segnata da spopolamento, sottoutilizzo infrastrutturale e rarefazione produttiva. L'attivazione dell'ecosistema DPV – composto da imprese, startup, centri di ricerca, hub universitari, spazi di formazione e servizi territoriali – genera un forte incentivo alla residenzialità stabile e qualificata, superando la logica del pendolarismo e del turismo stagionale.

Effetti attesi sul territorio

- Incremento di densità demografica attiva, con nuovi residenti altamente qualificati (professionisti, famiglie, studenti, investitori);
- Riuso di immobili e spazi pubblici sottoutilizzati per soluzioni di housing sociale, co-living, coworking e campus integrati;
- Domanda permanente di servizi pubblici, digitali e di mobilità, che rende economicamente giustificabili:
 - nuovi collegamenti ferroviari e intermodali;
 - digitalizzazione capillare e rete 5G;
 - potenziamento di sanità, scuola, trasporti e servizi logistici.

Logica di investimento pubblico

La crescita della popolazione residente, guidata e pianificata, diventa volano di razionalizzazione e moltiplicazione dell'investimento pubblico:

- Pieno utilizzo delle reti sanitarie e scolastiche, evitando sottodimensionamenti e sprechi strutturali;
- Effetto moltiplicatore degli investimenti, grazie alla stabilità insediativa e alla crescita della fiscalità territoriale;
- Attivazione di nuove politiche urbane, ambientali e sociali da parte dei Comuni e della Regione, rese sostenibili dal nuovo equilibrio demografico.

Dal turismo alla permanenza: un cambio di paradigma

La DPV innesca la transizione da un modello “stagionale” a un’economia della permanenza:

- Attivazione continua dei servizi: sanità, scuola, commercio, formazione e trasporti operativi 12 mesi l’anno;
- Mercato immobiliare attrattivo e orientato a giovani e nuclei familiari;
- Rafforzamento della coesione sociale con meccanismi di integrazione e partecipazione civica.

Governare il cambiamento: urbanizzazione consapevole

Per evitare squilibri e rincorse, la DPV promuove:

- Accordi con Comuni, ANCI e agenzie territoriali per la rigenerazione e pianificazione urbana;
- Modelli di “cittadinanza funzionale” con servizi distribuiti in rete, inclusivi e accessibili;
- Progettazione territoriale orientata a qualità ambientale, vivibilità e competitività residenziale.

14. Regione Puglia e posizione strategica europea

La Regione Puglia rappresenta il partner istituzionale naturale della Dental Prevention Valley, sia per il radicamento territoriale del progetto nel triangolo Lecce–Brindisi–Taranto, sia per la convergenza con le politiche regionali su innovazione industriale, rigenerazione territoriale e sanità di prossimità.

Obiettivi condivisi

- Promuovere la DPV come infrastruttura strategica di prevenzione sanitaria con ricadute economiche e sociali dirette;
- Posizionare il triangolo Lecce–Brindisi–Taranto come distretto di innovazione e sperimentazione italiano;
- Integrare la DPV nella Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e nella programmazione regionale 2021–2027.

Connessione europea: Regional Innovation Valleys (RIV)

La Dental Prevention Valley è perfettamente candidabile all’iniziativa **Regional Innovation Valleys**, lanciata dalla Commissione Europea nell’ambito del **New European Innovation Agenda**, con obiettivi di:

- Riduzione dei divari innovativi tra regioni avanzate e in transizione;
- Attivazione di investimenti in ricerca, digitalizzazione, salute e manifattura avanzata;
- Integrazione di ecosistemi regionali in reti europee di innovazione industriale e sanitaria.

Azioni operative con la Regione Puglia

- Inserimento della DPV tra i progetti candidabili alla call RIV 2025;
- Sottoscrizione di un protocollo Regione–DPV per l’adesione formale all’agenda RIV;
- Coinvolgimento della Direzione Innovazione, del Dipartimento Sviluppo Economico e degli assessorati competenti in materia di salute, istruzione e coesione.

Governance regionale multilivello

- Attivazione di un **Tavolo Permanente Regionale** con ASL, IRCCS, Università, Comuni e stakeholder produttivi;
- Costituzione di una **Cabina di regia integrata Regione–DPV**, incaricata dell’attuazione progettuale nei settori sanitario, industriale, formativo e digitale;
- Proposta di aggiornamento dell’**Accordo Stato–Regione**, per il riconoscimento della DPV come progetto strategico nazionale con forte radicamento territoriale.

Strumenti di sostegno attivabili

- Fondi FSC e FESR 2021–2027;
- Misure regionali in materia di sanità territoriale, industria 4.0, ITS Academy e capitale umano;
- Connessione diretta con il piano “Puglia Digitale” e i cluster tecnologici regionali.

15. Digitalizzazione, sicurezza e gestione dei dati sanitari

La Dental Prevention Valley adotta la trasformazione digitale come asse strutturale per potenziare l'efficacia, l'integrazione e la sicurezza dei servizi sanitari, in piena coerenza con le missioni del PNRR e con gli standard più aggiornati in ambito nazionale ed europeo.

Compatibilità digitale e protezione dei dati

- Adozione integrale delle **Linee guida AgID** e allineamento con il **Piano Triennale per l'Informatica nella PA**;
- Identificazione digitale degli utenti tramite **SPID, CIE e CNS**, garantendo piena compatibilità con l'ecosistema digitale nazionale;
- Interoperabilità tecnica con il **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** e i sistemi informativi regionali;
- Infrastrutture IT affidate a partner accreditati AgID, con **audit trail** completo e **nomina di un DPO indipendente** in corso;
- Conformità totale al **Regolamento GDPR**, con crittografia avanzata, log di accesso e storage su **cloud PA certificati**.

Integrazione con il PNRR e valorizzazione delle risorse esistenti

La componente digitale della DPV si connette direttamente con:

- **Missione 1 – Digitalizzazione della PA**: interoperabilità, semplificazione, accesso ai servizi;
- **Missione 6 – Sanità**: telemedicina, servizi territoriali in rete, gestione intelligente dei dati;
- Riutilizzo e potenziamento di **piattaforme pubbliche esistenti**, per evitare frammentazioni e sprechi.

Procurement sanitario e abilitazione giuridica

- Adozione sistematica del **Codice dei Contratti Pubblici** con criteri di trasparenza, tracciabilità e sostenibilità economica;
- Utilizzo prioritario di **MEPA**, convenzioni **Consip** e centrali regionali di committenza;
- Verifica preventiva delle procedure di gara e adozione di **checklist anticorruzione**;
- Costituzione o delega a soggetto giuridico abilitato (Fondazione DPV o ente operativo) dotato di **CIG, CUP, codice fiscale e PEC**;
- Nomina di un **Responsabile Unico del Procedimento (RUP)** per ogni progetto a finanziamento pubblico, con **vigilanza esterna e audit indipendenti**.

Governance tecnica e gestione degli acquisti

Attivazione di un **Tavolo tecnico permanente** sul procurement, con esperti di appalti sanitari, rappresentanti pubblici e stakeholder privati;
Chiarezza tra due linee operative:

- **Acquisti pubblici** per servizi e beni destinati ad ASL, IRCCS, Comuni e altri enti;
- **Soluzioni di mercato** sviluppate da startup e imprese della DPV, tracciate e valutate con criteri etici e di impatto.

16. Accesso ai programmi europei e coerenza con le politiche UE

La Dental Prevention Valley è pienamente allineata alle direttrici strategiche dell'Unione europea e del governo italiano, configurandosi come progetto candidabile ai principali strumenti finanziari europei, nazionali e regionali. Il coordinamento multilivello delle fonti di finanziamento rappresenta un pilastro per la sostenibilità del progetto nel medio-lungo periodo.

Fonti di finanziamento attivabili

- **POR Puglia 2021–2027**: misure su sanità, innovazione industriale, digitalizzazione, capitale umano;
- **PNRR – Missioni 1** (digitalizzazione PA), 4 (istruzione e ricerca), 6 (salute);
- **FSC e PON Salute 2021–2027**: sviluppo territoriale, infrastrutture sanitarie, servizi digitali integrati.

Supporto tecnico e progettazione esecutiva

- Redazione di **schede progettuali multilivello**;
- **Valutazioni ex ante** e analisi di impatto economico, sociale e sanitario;
- Individuazione di **co-finanziabilità** compatibili e integrazione con le priorità dei diversi programmi europei e nazionali.

Allineamento con le strategie sanitarie nazionali

- Integrazione della DPV con il **Piano Nazionale della Prevenzione 2025–2028**, in particolare sul fronte della salute orale;
- Protocolli formali con **AGENAS, IRCCS e ASL** per garantire la rendicontazione sanitaria e l'impatto misurabile sul SSN;
- Condivisione di **KPI sanitari interoperabili** con il Fascicolo Sanitario Elettronico e le reti di prevenzione regionale.

Standard di sicurezza e vigilanza regolatoria

- Applicazione piena delle normative europee su **farmacovigilanza** e trasparenza, in raccordo con **AIFA** e Commissione europea;
- Nessuna attività verrà avviata in assenza di **Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC)** o **validazione etica**;
- Chiarissima separazione tra attività **sanitarie pubbliche** e **azioni industriali o commerciali**, con un presidio di **vigilanza tecnico-scientifica** indipendente.

17. Consorzio europeo e partecipazione ai programmi Horizon Europe – EU4Health – IHI

La Dental Prevention Valley intende consolidare la propria dimensione europea attraverso la costituzione di un **consorzio scientifico e industriale internazionale**, finalizzato alla partecipazione diretta a bandi e partenariati strategici nei programmi Horizon Europe, EU4Health e Innovative Health Initiative (IHI).

Consorzio multinazionale DPV (2025–2026)

- **Università e centri di ricerca partner:** INSERM (Francia), Fraunhofer (Germania), Universidad Complutense de Madrid (Spagna);
- **Startup congiunte** focalizzate su AI clinica, dispositivi wearable e sistemi di data governance, con lancio previsto entro il **Q1 2026**;
- Accesso strutturato ai partenariati di **Innovative Health Initiative (IHI)** e ai progetti **EU4Health**, anche in coordinamento con enti italiani (IRCCS, ASL, Università).

Work Package tecnologici (2025–2027)

- **Sviluppo e validazione di:**
 - sensori intraorali intelligenti,
 - app personalizzate per la prevenzione domiciliare,
 - algoritmi predittivi basati su AI,
 - interoperabilità tra Living Lab e ambienti digital twin;
- Avanzamento su scala **TRL 4–7**: proof of concept, validazione clinica, prototipi operativi;
- **Output scientifici previsti:**
 - almeno 3 pubblicazioni peer-reviewed,
 - 1 brevetto europeo,
 - 1 spin-off accademico certificato.

Digitalizzazione e governance dei dati sanitari

- Adozione piena degli standard **EHDS – European Health Data Space**;
- Infrastrutture digitali gestite da **provider certificati ISO 27001**;
- Costituzione di un **Data Governance Board** indipendente e designazione di un **DPO (Data Protection Officer)** conforme al GDPR europeo.

18. Integrazione con politiche UE, reti EEN/EIT e impatto sistemico europeo

La Dental Prevention Valley si integra pienamente con le **priorità strategiche dell'Unione europea in materia di salute, innovazione e PMI**, proponendosi come modello replicabile su scala comunitaria attraverso reti, programmi e strumenti già attivi a livello europeo.

Reti e strumenti europei attivati

- Adesione in corso alla **Platform for Better Oral Health in Europe**, per il riconoscimento europeo della prevenzione orale come priorità strategica;
- Collaborazioni in essere con **EIT Health, HaDEA, Horizon Europe** per co-progettazione, formazione e ricerca;
- Connessione operativa con l'**Enterprise Europe Network (EEN)** per supporto a PMI su:
 - trasferimento tecnologico,
 - valorizzazione dei brevetti,
 - internazionalizzazione e accesso a finanziamenti europei.

KPI e obiettivi europei (2025–2030)

- **Riduzione del 30% della carie infantile** entro il 2029, tramite modelli preventivi scalabili e integrati;
- **Replicabilità del modello DPV in almeno 10 regioni UE**, con protocolli adattivi e partnership locali;
- Attivazione di un **matching fund 70–30** (fondazione DPV / programmi Horizon) per co-finanziare progetti ad alto impatto;
- KPI annuali previsti:
 - 100 PMI assistite nei processi di innovazione e internazionalizzazione,
 - 20 bandi europei attivati,
 - 15 brevetti supportati e valorizzati.

Governance multilivello e rappresentanza europea

- Costituzione di un **Advisory Panel europeo**, composto da:
 - membri del Parlamento Europeo,

- rappresentanti delle regioni EU4Health,
- ONG internazionali e stakeholder sanitari europei;
- Il panel garantirà:
 - coerenza strategica con le agende UE,
 - visibilità istituzionale del progetto,
 - valutazione d'impatto trasversale nei settori salute, PMI, innovazione.

19. Inclusione sociale, approccio One Health e risposta integrata alle emergenze

La Dental Prevention Valley adotta un approccio sistemico e inclusivo, in linea con il principio europeo “leaving no one behind”, combinando equità sanitaria, sostenibilità ambientale e prontezza operativa per rispondere a bisogni emergenti e strutturali.

Equità, accesso e inclusione

- Attivazione di **percorsi gratuiti e facilitati** per categorie vulnerabili (donne, giovani NEET, migranti, persone con fragilità socio-sanitarie);
- **Mappatura dei territori ad alta deprivazione sanitaria** (es. aree rurali, periferie urbane, isole) con progettazione di interventi mirati su base dati;
- Collaborazione con **enti locali, servizi sociali e terzo settore** per garantire l'effettiva accessibilità dei servizi DPV.

One Health e sostenibilità

- Integrazione del modello **One Health**, con azioni convergenti su salute umana, salute animale e ambiente;
- Utilizzo di **materiali bio-based**, tecnologie low-impact e riduzione degli sprechi nei processi industriali e sanitari;
- **Campagne educative integrate** su igiene orale, alimentazione, ambiente e comportamenti preventivi nelle scuole, in coerenza con il Green Deal europeo.

Risposta a emergenze sanitarie e odontoiatriche

- Definizione di **protocolli operativi post-emergenza** in coordinamento con Protezione Civile, ASL e regioni;
- Predisposizione di **ambulatori mobili**, unità di intervento rapido e punti di accesso temporanei (es. porti, isole, centri di accoglienza);
- Integrazione della DPV nelle **strategie regionali di preparedness sanitaria**.

Standard digitali e interoperabilità europea

- Adozione dei più recenti **standard EHDS** (European Health Data Space);
- Integrazione nativa con **SPID, CIE, CNS**, compliance **GDPR-by-design**;
- Interoperabilità garantita con **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** e cloud certificati per la sanità digitale.

20. Sviluppo del capitale umano e formazione professionale

La Dental Prevention Valley promuove una strategia integrata per la formazione di competenze avanzate nei settori sanitario, tecnologico e gestionale, con l'obiettivo di creare una forza lavoro altamente qualificata, pronta a rispondere alle sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

Percorsi formativi attivabili

- Moduli **ECM accreditati** per operatori sanitari pubblici e privati;
- Attivazione di un **ITS odontoiatrico di filiera**, con corsi biennali su prevenzione, progettazione digitale, igiene orale, gestione dei dispositivi;
- Due **Master universitari professionalizzanti** previsti entro il 2030, in collaborazione con Università del Salento, Bari e Foggia;
- **Laboratori didattici nei Living Lab** per la formazione in contesti reali, integrati con Università, ITS e aziende;
- Rilascio di **CFU e CFP** nei settori salute pubblica, digitale, industria 4.0.

Inclusione, merito e mobilità europea

- Accesso facilitato per **giovani laureati, docenti precari, formatori freelance**, con pubblicazione di short list trasparenti;
- Certificazioni **ECVET e Europass** per favorire la mobilità internazionale e il riconoscimento formale delle competenze;
- **Borse di studio competitive**, con criteri di merito e attenzione alle fasce sociali fragili;
- Sistema di **valutazione ex post** dell'efficacia formativa e dell'occupabilità.

Sistema scuola-lavoro e orientamento tecnico

- Quattro moduli **PCTO** per scuole secondarie (tecniche e licei scientifici) con focus su prevenzione, biotecnologie e salute digitale;
- Percorsi di **alternanza scuola-lavoro** con rilascio di crediti formativi in sinergia con ITS e Università;
- Piattaforma digitale per il **reclutamento e la formazione dei tutor**, in raccordo con agenzie regionali per il lavoro e programmi europei (es. Youth Guarantee).

21. Leadership territoriale e nuova classe dirigente

La Dental Prevention Valley si propone come fucina di una nuova classe dirigente capace di guidare l'evoluzione dei sistemi sanitari, industriali e formativi in chiave europea. L'obiettivo è formare figure con competenze strategiche e trasversali, orientate alla governance dell'innovazione, alla sostenibilità, alla ricerca interdisciplinare e al management pubblico.

Azioni previste

- Inserimento dei programmi DPV nei circuiti europei per lo sviluppo delle competenze avanzate, in particolare la **EU Skills Agenda**, la **European Digital Education Hub** e le reti **DiGinnovation**;
- Integrazione con la **riforma accademica del “Semestre Comune” Medicina/Odontoiatria**, per allineare i profili clinici e gestionali alle nuove esigenze dei sistemi sanitari digitali e preventivi;
- **Mappatura dei fabbisogni professionali** nei settori prioritari per la DPV: prevenzione sanitaria, intelligenza artificiale, filiere industriali, supply chain e logistica sanitaria;
- Collaborazione con **EIT Health**, **EU4Health**, **Horizon Europe** e reti universitarie europee per progettare percorsi formativi “leader-driven”, con enfasi su management sanitario, progettazione europea, regolazione etica e tecnologie emergenti;
- Attivazione di **percorsi di alta formazione per il public management**, in raccordo con Scuole di amministrazione pubblica e policy hub europei, per preparare dirigenti pubblici e privati alla governance multilivello e all'uso strategico dei fondi UE.

22. Leadership industriale, export sanitario e posizionamento globale del Made in Italy

La Dental Prevention Valley si configura come leva strutturale per il rilancio dell'Italia quale potenza manifatturiera sanitaria, in coerenza con le strategie nazionali di reindustrializzazione, autonomia tecnologica e posizionamento internazionale. L'iniziativa, fortemente integrata nei programmi europei, si propone di valorizzare il Made in Italy della prevenzione attraverso un ecosistema industriale avanzato, intersettoriale e ad alto impatto.

1. Il modello DPV: cooperazione, eccellenza, impatto sistemico

La DPV adotta un modello integrato di innovazione che unisce attori pubblici, privati, universitari e civici, superando barriere settoriali e territoriali. Il suo obiettivo strategico è posizionare l'Italia come polo di riferimento globale nella prevenzione sanitaria, con una filiera tecnologica e produttiva interamente localizzata e certificata.

2. Contaminazione industriale e cross-sector innovation

Il progetto favorisce la convergenza tra settori ad alta intensità tecnologica (AI, digital health, ingegneria dei materiali, sostenibilità, design) e l'industria medica. La DPV diventa così un catalizzatore di trasformazione industriale e trasferimento tecnologico, offrendo nuove traiettorie di crescita a PMI, startup e professionisti.

3. Obiettivi industriali e occupazionali (2025–2028)

- 500 nuovi posti di lavoro diretti nel Sud Italia;
- Attivazione di una filiera industriale con valore stimato di €80M in tre anni;
- Incubazione e scale-up di almeno 20 startup in ambito med-tech e digital health;
- Aumento dell'export sanitario italiano del +15% su base triennale.

4. Rete industriale DPV: alleanze e settori coinvolti

- Imprese manifatturiere pugliesi e fornitori di materiali biocompatibili;
- Aziende ICT, AI, packaging e cybersecurity;
- Distributori internazionali e operatori della logistica medica;
- Cluster industriali e hub tecnologici con vocazione alla prevenzione.

5. Infrastruttura finanziaria per la crescita

Strumento	Finalità
Fondazione DPV	Coordinamento progettuale, fundraising istituzionale
DPV Ventures	Investimenti equity su startup e PMI innovative
Fondo Territoriale DPV	Co-finanziamento pubblico–privato su progetti sanitari e formativi

Budget complessivo previsto (2025–2032): €50 milioni, da fonti attivabili quali PNRR, Horizon Europe, CSR industriale e investitori di impatto.

6. Sovranità industriale e Made in Italy sanitario

- Produzione nazionale certificata CE/ISO di dispositivi, materiali e software medicali;
- Riduzione strutturale delle importazioni da USA e Asia e consolidamento dell'export verso mercati UE e globali;
- Integrazione con distretti dell'innovazione e strategie di autonomia strategica europea;

- Presenza strutturata in reti europee come EIT Health, Enterprise Europe Network, IHI.

21. Interventi Territoriali Speciali: Validazione, Residenzialità e Modelli Esportabili

La Dental Prevention Valley adotta il territorio come laboratorio avanzato per la sperimentazione e la validazione in vivo di soluzioni cliniche, organizzative e tecnologiche, generando benefici immediati per i residenti e creando standard esportabili a livello nazionale ed europeo.

1. Validazione territoriale in ambito odontoiatrico

- Il contesto del triangolo Lecce–Brindisi–Taranto, a bassa densità industriale e con criticità sanitarie, è strategico per testare soluzioni di prevenzione dentale, dispositivi digitali e protocolli integrati in condizioni reali;
- I modelli validati saranno messi a disposizione degli enti pubblici aderenti e saranno candidati nei programmi europei su salute digitale, EHDS ed EU4Health;
- Il territorio diventa quindi una piattaforma di evidence-based innovation, connessa a reti accademiche e cliniche internazionali.

2. Stimolo alla residenzialità attiva e benefici dedicati ai residenti

- I cittadini residenti nei Comuni inclusi nella DPV avranno accesso prioritario e agevolato a servizi di prevenzione, check-up digitali e percorsi educativi;
- L’incentivo alla domiciliazione contribuisce alla stabilizzazione demografica e giustifica nuovi investimenti pubblici in sanità, scuola, mobilità e welfare;
- La partecipazione attiva dei residenti rafforza il legame tra innovazione e comunità, migliorando l’adozione delle tecnologie e la qualità dei dati raccolti.

3. Esportabilità e posizionamento internazionale

- I risultati ottenuti – software gestionali, device validati, protocolli clinici interoperabili – saranno trasferiti ad altri territori italiani ed europei;
- La DPV si configura così come centro di riferimento per la produzione di modelli di prevenzione replicabili, con impatto sistemico sul SSN e sugli ecosistemi EU;
- Il triangolo pugliese si accredita come “hub certificatore” del Made in Italy preventivo, capace di generare reputazione, attrarre investimenti e valorizzare l’intera filiera nazionale.

23. Roadmap Operativa

La realizzazione della Dental Prevention Valley avviene per fasi successive, ciascuna fondata su obiettivi misurabili e azioni tracciabili. L'approccio adottato combina co-progettazione, rigore giuridico-amministrativo e capacità di attivazione immediata, con il coinvolgimento multilivello di attori pubblici, privati e scientifici.

Fase 1 – Raccolta delle adesioni e infrastruttura sociale

- Lancio del portale ufficiale www.dentalpreventionvalley.com con modulo pubblico per adesione formale;
- Obiettivi minimi di adesione (entro 90 giorni):
 - 10 imprese (produzione, servizi, distribuzione);
 - 50 enti locali e Comuni;
 - 100 professionisti iscritti ad Albi (medici, odontoiatri, veterinari, biologi, farmacisti);
 - 1 università e 1 centro di ricerca;
 - 100 liberi professionisti e studi associati;
 - Avvio dei primi organi interni:
 - Comitato Promotore del Distretto;
 - Comitato Scientifico;
 - Task Force Tecnico–Operativa;
 - Gruppo per Comunicazione, Media e Outreach.

Questa fase consolida la DPV come piattaforma sociale aggregativa e ne legittima il posizionamento istituzionale.

Fase 2 – Costituzione degli organi e rappresentanza qualificata

- Nomina dei membri del Comitato Promotore (sanità, ricerca, industria, enti pubblici, società civile) → entro 45 giorni;
- Attivazione del Comitato Scientifico (università, ITS, IRCCS, Ordini) → entro 60 giorni;
- Composizione della Task Force Operativa per attività pilota → entro 75 giorni;
- Formazione del Gruppo Comunicazione e Stakeholder Engagement → entro 90 giorni.

Fase 3 – Strutturazione giuridica e governance multilivello

- Stesura dello Statuto della Fondazione DPV con processo partecipato → entro 90 giorni;
- Costituzione giuridica della Fondazione: codice fiscale, PEC, CIG, CUP →

entro 100 giorni;

- Definizione della governance multilivello:

- Cabina di regia interistituzionale;
- Tavolo sanitario integrato (ASL, IRCCS, Comuni);
- Tavolo interministeriale per allineamento strategico → entro 120 giorni;
 - Stipula delle prime convenzioni con enti pubblici e universitari → entro 4 mesi.

Fase 4 – Attivazione operativa e impatto misurabile

- Lancio del primo Living Lab pilota territoriale → entro 6 mesi;
- Pubblicazione della prima Call pubblica per startup, progetti e adesioni operative → entro 7 mesi;
- Rilascio dei primi KPI di impatto (sanità, industria, formazione, popolazione) → entro 15 mesi.

24. Note Regolatorie e Compliance Tecnica

La Dental Prevention Valley si fonda su una governance rigorosa, conforme ai più avanzati standard nazionali ed europei in materia di digitalizzazione, trasparenza, sicurezza, regolazione sanitaria e separazione tra pubblico e privato. La piena conformità alle normative vigenti rappresenta una condizione abilitante per la legittimazione pubblica e l'accesso a fondi strutturali.

1. Sicurezza digitale e interoperabilità sanitaria

- Adozione obbligatoria di SPID, CIE e CNS per l'identificazione degli utenti;
- Integrazione completa con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e i sistemi regionali di sanità digitale;
- Governance IT affidata a partner accreditati AgID con tracciabilità e audit trail certificati;
- Nomina formale del Data Protection Officer (DPO) in corso e adozione del modello GDPR-by-design;
- Gestione crittografata dei dati, log di accesso e archiviazione in cloud pubblico conforme agli standard nazionali.

2. Procurement pubblico e trasparenza amministrativa

- Utilizzo prioritario di MEPA e convenzioni Consip per l'approvvigionamento sanitario e tecnologico;
- Verifica ex ante delle esigenze per evitare duplicazioni e inefficienze negli acquisti;

- Costituzione di un soggetto giuridico abilitato alla centralizzazione degli acquisti (Fondazione DPV);
- Nomina di un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per ogni progetto a finanziamento pubblico;
- Istituzione di un tavolo tecnico permanente per la gestione dei bandi, con esperti di procurement sanitario e rappresentanti degli enti vigilanti.

3. Vigilanza regolatoria e qualità scientifica

- Nessuna attività commerciale o sanitaria sarà avviata senza AIC, validazione etica o certificazione CE;
- Tutti i prodotti sanitari saranno sottoposti a validazione clinica secondo le normative vigenti, con coinvolgimento di Comitati Etici e AIFA;
- Il Comitato Scientifico sarà integrato da farmacologi, bioeticisti, esperti ISS, medici legali e valutatori indipendenti.

4. Separazione tra pubblico e privato

- È garantita la separazione funzionale e operativa tra i servizi pubblici di prevenzione e le attività private o commerciali;
- I brand promossi all'interno dell'ecosistema DPV operano solo su linee certificate, non rivolte direttamente al cittadino, e mai in sovrapposizione con l'offerta pubblica.

5. Semplificazione multilivello e co-progettazione istituzionale

- Protocollo d'intesa con le Regioni per la semplificazione degli iter autorizzativi e la standardizzazione delle procedure;
- Predisposizione di un quadro cronologico delle procedure 2025–2027, in coerenza con il Codice dei Contratti Pubblici;
- Coordinamento con Regioni a statuto speciale e adozione di modelli di co-progettazione sperimentati a livello europeo.

25. Perché Europa, Italia, Regioni, Ministeri, Agenzie Pubbliche, ASL, Comuni, Ordini Professionali e Agenzie Pubbliche dovrebbero attivarsi per la Dental Prevention Valley

1. Impatto diretto sulla salute pubblica e sulla sostenibilità del sistema sanitario

- Riduce liste d'attesa attraverso protocolli territoriali certificati e screening proattivi.
- Diminuisce la spesa sanitaria evitabile grazie a modelli di prevenzione misurabili e replicabili.

- Rafforza l'equità nei territori fragili, potenziando l'accesso ai servizi per tutti i cittadini.

2. Motore industriale europeo, formativo e demografico per il Mezzogiorno

- Attiva occupazione qualificata in sanità, tecnologie e manifattura high-tech.
- Favorisce il rientro di talenti e il rafforzamento della natalità nelle aree a rischio spopolamento.
- Coinvolge imprese, startup e investitori valorizzando il Made in Italy sanitario.

3. Coerenza con strategie e fondi nazionali ed europei

- Allineata a PNRR, Horizon Europe, EU4Health, Digital Europe, POR e fondi FSC 2021–2027.
- Integrazione strutturale con PRP, S3, politiche educative, industriali e di coesione sociale.
- Schede progetto, governance e compliance già predisposte per attivazione immediata.

4. Governance pubblica multilivello e trasparente

- Fondazione DPV pronta alla costituzione con strumenti giuridici abilitanti.
- Tavoli interministeriali, sanitari, scientifici e operativi già configurati.
- Procurement conforme al Codice dei Contratti e sistema di audit esterno indipendente.

Un modello nazionale replicabile e una leadership mondiale nella prevenzione

- Struttura modulare, adattabile a diversi contesti regionali e nazionali.
- Infrastruttura sanitaria, digitale e formativa pienamente integrabile nei framework europei.
- Posiziona l'Italia come guida nella sanità preventiva e nella medicina digitale.

Una scelta concreta per tutti gli attori pubblici e istituzionali

La Dental Prevention Valley è una piattaforma a beneficio diretto di:

- **Europa e Ministeri**, che troveranno un'alleanza concreta tra sanità, industria, formazione e inclusione;
- **Regioni e Comuni**, che potranno valorizzare il territorio e attrarre investimenti infrastrutturali;
- **ASL, IRCCS e Agenas**, che accederanno a dati interoperabili, protocolli replicabili e soluzioni validate in vivo;
- **Ordini professionali**, che vedranno rafforzata la propria funzione pubblica in

un sistema equo e meritocratico;

- **Agenzie per il lavoro, la formazione e l'innovazione**, che troveranno una piattaforma di attuazione efficace e immediata.

La DPV **conviene al Paese**, ai territori, ai cittadini, alle imprese, alla sanità pubblica.

È pronta, concreta, bipartisan. Serve solo darle il via.

Chi la attiva, fa il bene dell'Italia. Ora è il momento.